

Latina, 29 Gennaio 2010

Saluto di apertura al seminario:

*“RIFORMA DELLE PROFESSIONI TECNICHE”*

Autorità, gentili Signori e Signore, graditi ospiti, cari studenti, porgo a Voi tutti il più cordiale saluto di benvenuto e di ringraziamento per la partecipazione al seminario dedicato alla “Riforma delle Professioni Tecniche”.

Rivolgo un saluto e un grazie particolare alle numerose personalità presenti che hanno accettato questo invito inserendolo in una fitta rete di impegni che non consentiranno forse ad alcuni di Loro, ad essere presenti sino alla fine.

Mi preme ringraziare e rivolgere un saluto particolare ai numerosi e qualificati professionisti e tecnici presenti in sala in rappresentanza dei vari ordini e collegi professionali, degli Enti pubblici e privati, del mondo del lavoro e della scuola.

È la prima volta che il Collegio dei Periti industriali e dei Periti industriali laureati, di concerto con il Collegio dei Periti agrari e dei Periti agrari laureati, entrambi della provincia di Latina, si trovano insieme per organizzare, con la collaborazione dell’Istituto Tecnico Industriale “G. Galilei “ di Latina, questo incontro con il preciso intento di portare un qualificato contributo al processo di riordino e riforma delle professioni tecniche.

Nella giornata di oggi, pertanto, grazie al contributo dei Relatori si cercherà di fare il punto sulla recente evoluzione della normativa che regola l’attività delle libere professioni nei vari ordinamenti giuridici, con un taglio informativo e con la chiarezza necessaria sia dal punto di vista politico che di ordine professionale.

Si cercherà di mettere in evidenza pregi e difetti del progetto dell’istituzione dell’albo unico dei tecnici laureati elaborato congiuntamente dalle tre categorie nel quale potranno iscriversi

esclusivamente i laureati triennali dell'area tecnica o di formazione equivalente e contemporaneamente confluire ad esaurimento gli attuali iscritti negli albi professionali dei geometri, periti agrari e periti industriali.

Il progetto di raccogliere in unico Ordine professionale laureati triennali e tecnici con istruzione specialistica superiore sta prendendo piede e pare ben raccordarsi con l'imminente riorganizzazione degli Istituti Tecnici proposta dal Ministro Gelmini che si prefigge il compito di restituire un'identità forte all'istruzione tecnica, come quello che ha avuto nel passato, quando dagli stessi istituti tecnici sono usciti quadri intermedi e gli imprenditori che hanno fatto grande e competitiva l'industria italiana.

La riforma prevede sei licei, due tipi di istituti tecnici suddivisi in undici indirizzi, e due tipi di istituti professionali suddivisi in sei indirizzi. Per i nuovi istituti tecnici sono previsti 2 settori (economico e tecnologico) e 11 indirizzi (2 per il settore economico e 9 per quello tecnologico).

Gli indirizzi del settore economico sono:

1. amministrativo, finanza e marketing;
2. turismo

Gli indirizzi del settore tecnologico sono:

1. meccanica, mecatronica ed energia;
2. trasporti e logistica;
3. elettronica ed elettrotecnica;
4. informatica e telecomunicazioni;
5. grafica e comunicazione;
6. chimica, materiali e biotecnologie;
7. sistema moda;
8. agraria e agroindustria;
9. costruzioni, ambiente e territorio.

La riforma, nel semplificare l'ordinamento scolastico accorpando i percorsi di studio, di fatto modifica la formazione dei professionisti tecnici non laureati, quindi per questo motivo si avverte di più la necessità dell'unificazione degli albi professionali. Tale unificazione appare dunque importante perchè assume un ruolo decisivo tanto per valorizzare le categorie stesse, quanto per produrre nuove sinergie e prospettive chiare e ben definite a vantaggio sia della Società, sia di quei giovani che oggi si apprestano ad iniziare il loro percorso scolastico.

È interessante sottolineare che alla proposta di istituzione dell'albo unico delle professioni tecniche, non manca il consenso delle forze politiche di entrambi gli schieramenti in quanto la nuova categoria dovrebbe ricomprendere tecnici di alta specializzazione senza peraltro cancellare il nome ed il ruolo di tre storiche professioni ampiamente radicate nel mercato, attente ai bisogni della società e capaci di adattarsi all'evoluzione delle conoscenze della scienza e della tecnica.

Occorre pertanto ferma volontà di portare a termine la riforma delle professioni tecniche, poiché a seguito dell'entrata in vigore della riforma universitaria con il DPR 328/2001, in recepimento della direttiva europea di settore 89/48, tra pochi anni l'esercizio della libera professione sarà consentita solo dopo un corso di studi post-secondari di durata triennale che porti al conseguimento di una laurea universitaria o di un titolo equipollente.

A riguardo mi sia consentito portare alla Vostra attenzione quanto invocano le categorie del settore per eliminare gli aspetti ritenuti negativi presenti nel nostro ordinamento giuridico, nati a seguito delle direttive europee.

In modo particolare viene manifestata la necessità di intervenire per:

- a) una radicale revisione del DPR 328/2001 per superare il fallimento del sistema 3+2 che ha generato confusione dei profili professionali e disorientamento in quell'iter che avrebbe dovuto portare i laureati triennali verso le professioni tecniche di 1° livello. Va invece creato forse un autonomo ciclo di studi universitari triennali con contenuti peculiari adeguati a formare un tecnico intermedio tra il diplomato e il laureato quinquennale, di cui hanno certamente bisogno sia il settore produttivo che le professioni intellettuali ed essere in tal modo in grado di sostenere efficacemente la sfida con le altre Nazioni europee.
- b) l'eliminazione della sezione B degli albi tenuti presso gli ordini, per far confluire i laureati triennali nell'albo unico
- c) la revisione del decreto legislativo 206/2007 per eliminare alcune anomalie correlate alla confusione tra le Associazioni

intese nella direttiva europea 36/2005 e quelle invece concepite nel sistema italiano con il sopra citato decreto legislativo.

Avviandomi alla conclusione, desidero rivolgere un rinnovato grazie a tutti i presenti, facendo una riflessione ad alta voce:”rilevato il forte eco di consensi che ha suscitato l’avvio di questa iniziativa e tenuto conto altresì delle attese e dell’interesse manifestato dagli operatori del settore coinvolti, auspico che rimanga forte sia la volontà di portare a termine il progetto dell’istituzione dell’albo unico dei tecnici laureati sia l’istituzione del Comitato tecnico-scientifico, con composizione paritetica di docenti ed esperti, così come previsto nella riforma scolastica per rafforzare il legame tra il mondo della scuola e quello delle attività produttive nella convinzione che dove le risorse umane, il sapere e la tecnologia sono valorizzati, aumenta lo sviluppo e il benessere sociale.

Grazie e buon lavoro.

Prof. Antonino Clemente Dirigente Scolastico dell’Istituto Tecnico Industriale “G. Galilei” di Latina